



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/catania

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

Connessioni Migranti

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto **“Connessioni Migranti”** si inserisce nel programma “Sicilia in difesa dei diritti” che intende agire sui seguenti SDGs (Sustainable Development Goals) nella loro ampia accezione declinata nell'Agenda 2030:

- SDGs 1 Porre fine ad ogni forma di povertà
- SDGs 10 Ridurre le ineguaglianze

Le azioni progettuali, che saranno attuate nelle comunità locali di Catania e Acireale, sono volte a favorire processi di inclusione della popolazione migrante e sono orientate alla costruzione di una cultura favorevole all'accoglienza, aperta e tollerante. Il progetto intende rafforzare i legami sociali tra popolazione locale e straniera, al fine di prevenire l'esclusione sociale e a marginalità dei nuovi arrivati anche in relazione all'accesso ai servizi di cura e salute, spesso poco conosciuti o difficilmente accessibili.

Si fornisce di seguito la descrizione del contesto specifico del progetto **“Connessioni Migranti”**, riportando i dati sul fenomeno migratorio nei territori di attuazione dello stesso, con particolare attenzione alla condizione dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

Il progetto verrà realizzato dal Consorzio “Il Nodo”, attivo da oltre 20 anni sul territorio della provincia di Catania, un'area fortemente interessata dai fenomeni migratori e dalle problematiche e necessità che ne conseguono. Nei comuni di **Catania** ed **Acireale**, coinvolti nel progetto, Il Nodo gestisce diverse comunità di II accoglienza per MSNA e per Adulti migranti, oltre che n.2 CPA (Centri di Primissima accoglienza per MSNA) e uno Sportello Legale. All'interno del Comune di **Trecazzani**, sul versante sud-orientale dell'Etna, Il Nodo gestisce - in qualità di capofila di un ATS composta da un'APS e un'Impresa sociale - il punto base per l'escursionismo del Parco dell'Etna conosciuto come “Casa della Capinera”; all'interno del quale vengono organizzati laboratori agricoli professionalizzanti ed attività di tutela ambientale che

coinvolgono giovani (minori e non) accolti all'interno delle comunità di accoglienza della rete SAI gestite dal Consorzio.

I migranti si trovano ad affrontare sfide significative legate alla separazione dal proprio paese d'origine, e sono portatori di bisogni specifici riguardanti le difficoltà linguistiche e culturali conseguenti all'arrivo in un territorio sconosciuto, nonché le limitazioni all'accesso a servizi essenziali come l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'occupazione e l'abitazione. Il tema dell'immigrazione è strettamente legato al più ampio problema dell'esclusione sociale, di cui gli stranieri sono vittime in quanto oggetto di una doppia emarginazione dovuta non solo ad elementi strutturali insiti nella loro condizione, ma anche dall'atteggiamento di indifferenza, se non di aperta ostilità, da parte delle comunità in cui si stabiliscono. Nell'ultimo decennio la questione migratoria è diventata sempre più oggetto di rilevanti dibattiti pubblici e di contese politiche tra coloro i quali considerano i migranti come una minaccia per l'identità culturale, e chi li reputa una concreta opportunità di sviluppo per un territorio come il nostro, caratterizzato da un invecchiamento della popolazione sempre più marcato, da una stagnazione delle nascite e da una diminuzione altrettanto grave della popolazione attiva e/o in età lavorativa. Tali situazioni li espongono ad elevati rischi di marginalizzazione, ghettizzazione ed esclusione sociale, con particolare danno a carico delle fasce più vulnerabili come minori, donne e nuclei familiari monoparentali. È indubbio che l'approccio olistico al processo di integrazione dei migranti passi non solo dalla qualità dell'accoglienza e dal supporto informativo e burocratico ad essi rivolto, ma fondamentale in quest'ottica risulta lo sviluppo e il mantenimento di abilità sociali e personali, che consentano agli stranieri di saper provvedere autonomamente alle proprie esigenze. Questi elementi costituiscono la visione integrata che il Consorzio "Il Nodo" applica da anni nella programmazione dei suoi servizi interni al S.A.I., atti a favorire la costruzione di opportunità concrete di vita autonoma, nel rispetto delle normative vigenti e dei principi basilari della convivenza civile. Risulta fondamentale in quest'ambito fornire risposte adeguate e soddisfacenti che accompagnino i migranti in un percorso di inclusione ed integrazione nella comunità di accoglienza, promuovendo interventi in grado di attivare processi di cittadinanza attiva che coinvolgano sia gli immigrati che la comunità ospitante, al fine di costruire una cultura dell'integrazione che valorizzi la multiculturalità e faciliti il loro percorso di inclusione socio-culturale e lavorativa.

Attraverso il prezioso contributo dei Volontari del Servizio Civile, il presente progetto mira a ridurre il divario tra le diverse culture e a promuovere interventi che favoriscano l'integrazione effettiva dei migranti nelle comunità locali. Attraverso l'impiego dei volontari, si intende offrire supporto diretto agli stranieri, facilitandone l'accesso ai servizi di integrazione e regolarizzazione, accompagnandoli nel loro percorso di "work experience" in ambito agricolo, promuovendo la partecipazione attiva e offrendo loro l'opportunità di entrare in contatto con esempi positivi di accoglienza, segno di una realtà locale strutturata, coesa ed inclusiva.

Contesto territoriale di intervento

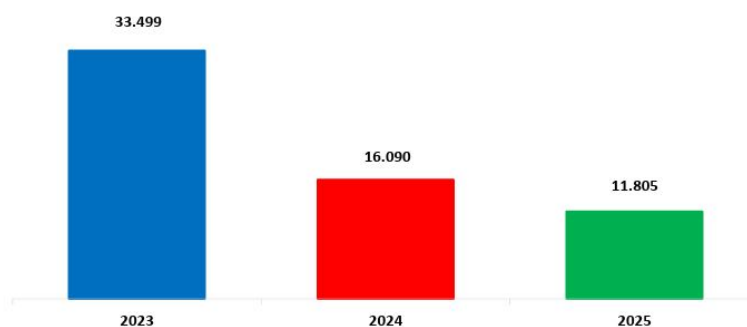
L'immigrazione dai Paesi terzi, rappresenta oramai un fenomeno consolidato nel panorama sociale ed economico italiano, con specifiche implicazioni nel contesto catanese. La città di Catania, situata nel cuore del Mediterraneo, è da tempo punto di approdo per numerosi migranti, sia in transito che stabilirsi permanentemente. Secondo stime recenti, circa 35.000 cittadini stranieri risiedono nella Città Metropolitana di Catania, evidenziando la rilevanza del fenomeno migratorio nell'area di intervento.

Durante il **2024** si è registrato un decremento del 57,74% degli arrivi in Italia rispetto al 2023 (157.651) e al 2022 (105.131); difatti, sono sbarcati via mare nel nostro Paese un totale di **66.617** stranieri, di cui **12.500 minori (inclusi 8.043 non accompagnati)**. Di questi 66.617, **53.231** sono giunti in **Sicilia** a seguito di 1.742 eventi di sbarco. Numeri comunque drammatici, cui si aggiungono oltre 173.900 rifugiati ucraini, di

cui più di 49.400 sotto i 18 anni. Dopo un calo degli arrivi nei primi mesi del 2024, gli arrivi sono ripresi nei mesi estivi, con Lampedusa quale principale punto di arrivo dalla rotta del Mediterraneo centrale, che resta tra le più pericolose (almeno 2.328 persone hanno perso la vita, di cui oltre 100 sotto i 18 anni).

Una fotografia della situazione attuale fornitaci dal Ministero dell'Interno, ci mostra che: **da gennaio a marzo 2025**, gli arrivi in Italia risultano **7.677**, di cui 1.074 sotto i 18 anni; e che alla data del **14 aprile 2025**, il totale dei migranti sbarcati in Italia è pari a **11.805**; di cui 1.588 MSNA. Rispetto all'anno precedente, prendendo in analisi lo stesso periodo, vi è un decremento di ben 4.285 unità.

Il grafico illustra la situazione relativa al numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio 2025 al 14 aprile 2025* comparati con i dati riferiti allo stesso periodo degli anni 2023 e 2024

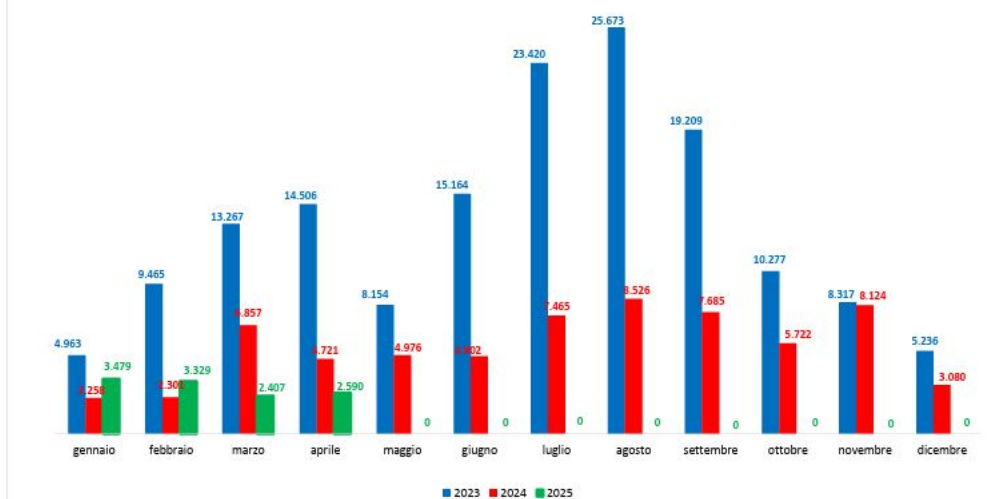


*I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8:00 del giorno di riferimento.

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

Comparazione migranti sbarcati negli anni 2023/2024/2025

2023:157.651 2024:66.617 2025:11.805*



*I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8:00 del giorno di riferimento.

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

Tale rilevante diminuzione del numero di migranti sbarcati in Italia nel 2024 e nei primi mesi del 2025, è in netta contrapposizione con il vertiginoso aumento avuto nel triennio 2020-2023. Le cause di questa brusca frenata che, a fine 2024, fa registrare un forte calo numerico nel bilancio degli arrivi, è indubbia conseguenza diretta degli **accordi** presi dal Governo italiano con alcuni Paesi della costa sud del

Mediterraneo (Tunisia e Libia, quest'ultimo diventato il principale Paese di partenza delle imbarcazioni, superando i numeri della Tunisia). Accordi che hanno inevitabilmente segnato un cambiamento nelle rotte scelte dai trafficanti per arrivare in Europa. Anche per quanto riguarda gli arrivi via terra lungo la rotta balcanica, nel 2024, gli ingressi irregolari sono diminuiti circa dell'80%.

Per quanto riguarda lo scenario regionale, lo Stretto di Sicilia - al centro della rotta Suez-Gibilterra che con il Mar Rosso costituisce il passaggio più breve tra gli oceani Atlantico e Indiano - rappresenta lo snodo decisivo delle più importanti vie marittime al livello globale; dalla cui stabilità dipende quella dell'intero sistema euromediterraneo. Nel corso del 2024, la gran parte dei migranti giunti sulle coste del nostro Paese è approdata in Sicilia (11% del totale degli sbarchi), che a fine anno si conferma la seconda regione italiana per numero di migranti accolti, dopo la Lombardia (13% del totale).

C'è da constatare che nell'Isola, il fenomeno migratorio presenta un quadro complesso i cui target principali possono essere così suddivisi: migranti economici e climatici, richiedenti asilo e ricongiungimenti familiari.

Dati aggiornati al 31 marzo 2025

PROGETTI DELLA RETE SAI	872	625 ordinari 207 per minori non accompagnati 40 per persone con disagio mentale o disabilità
ENTI LOCALI TITOLARI DI PROGETTO	737	648 Comuni 15 Province 25 Unione di Comuni <i>(comprese Comunità Montane e Unioni Montane di comuni)</i> 49 Altri Enti <i>(Aziende sociali consortili, Ambiti Territoriali, Comuni associati, Comunità comprensoriali, Consorzi, Distretti sanitari, Società della salute)</i>

POSTI ATTIVI totale complessivo 38.775

dati aggiornati al 31 marzo 2025

Posti Attivi per Regione



Per ciò che riguarda la **distribuzione dei flussi migratori in Italia**, la **Sicilia**, soprattutto per la sua strategica collocazione geografica, si conferma anche nel **2024** il territorio d'approdo maggiormente

interessato dagli eventi di sbarco: al 31 luglio scorso risulta essere la regione con il maggiore numero di migranti presenti nei centri Sai (5.332), la regione con il numero di posti maggiore (il 15,8% del totale nazionale: 7.053), nonché - seppur avendo ridotto di molto il numero di presenze rispetto agli scorsi anni - la prima anche tra le regioni che ospitano e accolgono MSNA (6.035 minori, circa il 25% del totale).

Al 31 marzo 2025, i migranti in accoglienza sul territorio sono 136.803, distribuiti tra centri di accoglienza (72,1%) e centri SAI (27,9%). Le Regioni con il maggior numero di migranti accolti dal sistema **SAI** sono: Lazio (23,2%), Sicilia (22,6%), Calabria (9,1%), Puglia (8,8%) e Campania (5,3%). Prendendo in considerazione la rete del sistema **SAI**, al 31 marzo 2025, in Sicilia sono 119 i progetti attivati a favore di minori e adulti (circa il 13% del totale nazionale); con ben 86 enti locali titolari di progetto e 6.333 posti attivi (circa il 16,3% del totale nazionale). Di questi, il 26,7% è destinato ai MSNA, il 69,9% agli ordinari e il restante 3,5% ai soggetti in condizioni di disagio/disabilità. Questi numeri collocano la regione al primo posto nell'elenco nazionale per incidenza sull'intero sistema SAI.

La distribuzione geografica degli immigrati è il risultato di una molteplicità di fattori interconnessi, che vanno oltre le sole variabili demografiche, includendo elementi di natura economica, normativa e sociale. La presenza di comunità stabili, la disponibilità di opportunità occupazionali e l'efficacia delle politiche locali di accoglienza e integrazione, svolgono un ruolo determinante nella scelta del luogo di insediamento. La popolazione straniera tende a concentrarsi prevalentemente nei principali centri urbani e nei capoluoghi di provincia. In Sicilia, le aree con la maggiore presenza di residenti stranieri in termini assoluti sono le province di Catania, Palermo e Ragusa.

Il contesto territoriale in cui si inserisce il progetto è rappresentato da **tre comuni della provincia di Catania**. Nello specifico, nei comuni di Catania e Acireale, nei quali sorgono i centri di I e II accoglienza gestiti dal Nodo, al 1° gennaio 2025, vivono 37.692 cittadini non italiani, regolarmente residenti. Nel dettaglio:

- **Comune di Catania**, che al 1° gennaio 2025 ospita ben 14.963 stranieri regolarmente residenti; dato che, secondo il Rapporto Immigrazione, colloca la città in cima a tutte le provincie siciliane per numero di stranieri regolarmente residenti;
- **Comune di Acireale** che, secondo i dati Istat, conta nello stesso anno 1.743 cittadini immigrati residenti.

La consistente presenza di cittadini stranieri nell'area interessata dai Comuni coinvolti nel progetto, comporta la necessità di potenziare la domanda di servizi a loro rivolti, al fine di garantire delle risposte efficaci tempestive e concrete al bisogno di accudimento, orientamento al territorio, consulenza socio-legale, formazione e introduzione nel contesto lavorativo e socio-culturale sia dei lungo soggiornanti che dei nuovi arrivati.

Criticità insite nel contesto territoriale di riferimento:

Nel contesto territoriale descritto, in riferimento alla popolazione straniera, si rilevano difficoltà nel processo di creazione di progetti di vita stabili che consentano loro di avviare un percorso di integrazione delle proprie vite nella società e nella cultura locali. In questo quadro, permane quale una delle principali cause di criticità, l'idea che Catania e Acireale siano solamente luoghi di transito temporaneo in cui consumare il periodo di attesa in vista di un trasferimento verso il Nord Italia o altri paesi europei. Questa percezione, agli occhi dei cittadini stranieri ospiti nei progetti di accoglienza SAI, contribuisce a rendere il tempo trascorso in tali strutture come un periodo di "sospensione temporale" e non di partecipazione attiva alla pianificazione del proprio progetto di vita.

Inoltre, c'è da registrare un ulteriore elemento di criticità legato al contesto territoriale d'intervento, con specifico riferimento alla sede di accoglienza del progetto "**Casa della Capinera**", sita nel Comune di **Trecastagni**, nel territorio protetto e tutelato dall'Ente Parco dell'Etna. Per la sua ubicazione al centro del Mar Mediterraneo, crocevia delle millenarie influenze sia naturali che antropiche provenienti da 3

continenti (Europa, Asia, Africa), la Sicilia è una tra le aree più interessanti d'Europa per gli aspetti ambientali connessi ad una elevata diversità geologica e biologica (Annuario Dati Ambientali della Sicilia, ARPA Sicilia 2020). A fronte di questo elevato interesse naturalistico, nell'Isola si registra tuttavia una scarsa consapevolezza ambientale da parte della comunità locale, nonché un forte disinteresse nei confronti delle questioni ambientali e della salvaguardia del territorio (ne è esempio la massiccia presenza di attività antropiche non regolamentate e impattanti che hanno causato – a partire dalla seconda metà del 900 - degrado e sovrasfruttamento del territorio, consumo di suolo, frammentazione e riduzione degli habitat naturali, riduzione della biodiversità. A partire dagli anni Ottanta, grazie all'intensa attività di sensibilizzazione e denuncia promossa dalle associazioni ambientaliste siciliane, è emersa una crescente consapevolezza riguardo alla vulnerabilità e all'importanza degli ecosistemi naturali e alla necessità di preservarne la biodiversità. Questa presa di coscienza ha stimolato l'attenzione delle istituzioni europee, nazionali e regionali, portando all'adozione di politiche mirate alla conservazione della natura e all'uso sostenibile delle risorse ambientali. In questo contesto, la Regione Siciliana ha assunto un ruolo pionieristico nel panorama nazionale, promulgando le leggi regionali 98/81 e 14/88 (prime in Italia) che hanno normato e definito il settore delle aree naturali protette. Figlia di quella legislazione è l'istituzione nel 1987 dell'Ente Parco dell'Etna, grazie al quale sono stati individuati i vincoli e le finalità di tutela e valorizzazione dell'area Etna.

Bisogni/Aspetti da innovare:

Dalla lettura dei dati riportati sulle fonti ufficiali, appare chiaro che gli stranieri rappresentano uno snodo cruciale nel sistema economico regionale, generando occupazione, compensando la carenza di manodopera e apportando un valore aggiunto in termini di PIL, imposte e contributi previdenziali, che risulta di gran lunga superiore ai costi sostenuti per i loro programmi di accoglienza ed integrazione. L'immigrazione si è quindi trasformata in una risorsa preziosa e indispensabile per diversi segmenti del mercato lavorativo, specie per quei settori in cui la domanda di lavoro non viene più soddisfatta dalla manodopera autoctona. Accogliere, educare e formare i migranti trasmettendo loro competenze direttamente spendibili nel mercato del lavoro contribuisce a rendere la società più coesa, resiliente ed inclusiva, migliorando al contempo le condizioni di vita dei migranti e facilitando le aziende nel reperimento di manodopera indispensabile per la crescita delle economie nazionali e locali.

Visto il contesto territoriale e i dati sin qui riportati, si riepilogano gli **aspetti/bisogni da innovare** e i relativi **indicatori di risultato ex ante**:

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Rendere i Comuni coinvolti nel progetto luoghi nei quali poter sviluppare progetti di vita stabili e duraturi	n° di percorsi di orientamento e accompagnamento per i rifugiati	20
Avviare percorsi di qualificazione e inserimento professionale utili sia ai rifugiati che alle comunità locali	n° rifugiati inseriti in borse lavoro	15
Potenziare i servizi a supporto dei Cittadini dei Paesi Terzi presenti nelle strutture SAI dei Comuni di Catania e Acireale	n° di momenti di formazione in gruppo organizzati	0

Ridurre il senso di isolamento rispetto al contesto locale dei rifugiati e MSNA presenti nei Comuni di Acireale e Catania	- n° di rifugiati che partecipano ad attività sociali e ricreative presso agenzie sul territorio (parrocchie, Circoli Arci, gruppi scout, gruppi sportivi)	60
	- n° di attività di gioco e svago	20
Sviluppare e supportare la partecipazione degli stranieri rispetto ad attività ricreative e sociali che coinvolgono anche i cittadini locali	- n° di eventi culturali con la partecipazione sia dei rifugiati e MSNA, che dei cittadini della comunità locale organizzati sul territorio	5
	- n° di incontri formativi per rifugiati e MSNA realizzati	10
Tutelare e valorizzare i territori del Parco dell'Etna interessati dal progetto	- n° di escursioni sul campo	10
	- n° di azioni di manutenzione e tutela dei territori messe in campo dai beneficiari del progetto	20
Aumentare il grado di conoscenza e consapevolezza nei confronti dell'importanza dell'ambiente e della natura, nonché del lavoro svolto dai beneficiari nel territorio del "Bosco della Capinera"	- n° di iniziative di informazione, promozione e sensibilizzazione	5
	- n° di visitatori e/o partecipanti alle iniziative	500
	- n° di studenti coinvolti nelle iniziative di educazione ambientale ed ecologia affettiva	150

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari diretti: n.476 ospiti normalmente presenti nei centri di accoglienza gestiti dal Consorzio II Nodo nei comuni di Acireale, Catania e provincia, di cui 200 Minori Stranieri Non Accompagnati. Il progetto individua altresì i beneficiari indiretti, considerati come soggetti "portatori di interessi", ossia coloro i quali verranno coinvolti a vario titolo e favoriti dalla realizzazione dell'intervento: • gli operatori del Consorzio e delle cooperative ad esso aderenti • gli Enti aderenti alla rete di partenariato • le Amministrazioni Comunali • i diversi enti che operano nei territori di riferimento con specifiche competenze • i servizi sociali • i servizi sanitari
--

- gli istituti scolastici
- la comunità locale nel suo complesso

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Le azioni progettuali attuate all'interno di **n.5 comunità di accoglienza site nei comuni di Catania e Acireale e presso la sede “Casa della Capinera” a Trecastagni**, sono volte a favorire nel territorio locale i processi di inclusione “integrata” della popolazione migrante ospite nei centri di accoglienza gestiti dal Consorzio Il Nodo, attraverso un sistema di servizi di accoglienza efficace che fornisca informazioni utili per l'esercizio dei propri diritti fondamentali quali formazione, lavoro, cittadinanza, salute e istruzione.

La vicinanza e il supporto diretto ai beneficiari nelle attività quotidiane tra cui l'accoglienza in struttura, l'accompagnamento ai servizi essenziali, la formazione professionalizzante e l'organizzazione di eventi ed escursioni in natura che coinvolgano studenti e popolazione locale; mirano a rafforzare i legami sociali tra autoctoni e stranieri, sensibilizzando i giovani sulle tematiche dell'accoglienza e prevenendo la marginalità sociale dei nuovi arrivati anche in relazione all'accesso ai servizi di cura, salute, spesso poco conosciuti o difficilmente accessibili. Il progetto prevede l'integrazione delle politiche di accoglienza con le politiche attive del lavoro, promuovendo al contempo la gestione ecosostenibile del territorio etneo e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico in cui sorge la sede di accoglienza del Comune di Trecastagni.

I servizi di accompagnamento e supporto attivati dal progetto, rispondono alle esigenze delineate nell'analisi di contesto e mirano a costruire una cultura favorevole all'accoglienza, aperta e tollerante, attraverso un approccio integrato che coinvolga attivamente sia i migranti che la comunità locale. Tutto questo sarà possibile grazie anche ad una rete di collegamento tra i diversi servizi di accoglienza, capace di interagire con il territorio per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo.

Nello specifico, il progetto **“Connessioni Migranti”** contribuirà alla realizzazione del programma **“Sicilia in difesa dei diritti”** attraverso azioni volte a contrastare situazioni di svantaggio e marginalità sociale della persona migrante, favorendone l'inclusione e prevenendo fenomeni di violenza, discriminazione e intolleranza, ponendo particolare attenzione alle categorie più fragili e romuovere una cultura dell'accoglienza e della tolleranza, favorendo l'integrazione dei migranti nelle comunità locali di Catania e Acireale, attraverso il consolidamento dei legami sociali con la popolazione residente

Per l'obiettivo (SDG) 1 il progetto contribuirà alla realizzazione del programma attraverso azioni quali:

- supporto e orientamento di richiedenti asilo, rifugiati e adulti e minori con background migratorio nel processo di integrazione nella società, con un'attenzione particolare sia all'apprendimento della lingua italiana che accompagnamento in percorsi professionalizzanti di avviamento al mondo del lavoro tesi a fornire competenze e conoscenze specifiche per l'esercizio di una determinata professione o attività lavorativa e/o per il riconoscimento di una qualifica professionale; il tutto al fine di garantire loro pari opportunità e piena inclusione sociale e la lotta alla povertà educativa.
- limitare le situazioni di povertà educativa e culturale, deprivazione materiale e alimentare con particolare attenzione alle famiglie e agli individui in condizioni di marginalità estrema

- rispondere alle richieste di sostegno dei cittadini, rafforzando l'infrastruttura sociale dei territori per affrontare i vecchi e i nuovi bisogni e l'insorgere di nuove forme di fragilità e vulnerabilità

Per l'obiettivo (SDG) 10, tramite interventi finalizzati a: -

- orientare e accompagnare i destinatari ai servizi essenziali di cura e salute, spesso poco conosciuti o difficilmente accessibili per i migranti; al fine di prevenire l'esclusione sociale e la marginalità,
- fornire consulenza e orientamento ai destinatari del progetto su temi quali l'educazione al consumo, l'apprendimento della lingua italiana e la gestione del budget familiare; allo scopo di facilitare il loro accesso alle misure di sostegno e ai servizi disponibili nel sistema pubblico e privato, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati e i richiedenti asilo;
- creare opportunità di partecipazione e percorsi di empowerment individuale e sociale e al contempo dare un contributo significativo alla vita sociale, culturale, politica ed economica
- garantire le pari opportunità, contrastare comportamenti discriminatori e violenti, facilitare processi di inclusione sociale ed implementare l'accoglienza delle persone straniere nelle comunità.

I progetti si muovono nel solco della Missione 5 e -in parte- 4 e 6 del PNRR (come meglio dettagliato nel box 8 dei singoli progetti abbinati a questo programma) e nel supportare due priorità trasversali: 1) «accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive dei giovani»; 2) «riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno».

Il raggiungimento dell'obiettivo di progetto passa attraverso la realizzazione degli interventi sintetizzati nella tabella di seguito, e sarà misurabile per mezzo degli indicatori ivi riportati:

Obiettivo: Promuovere l'integrazione sociale, abitativa e lavorativa dei migranti beneficiari della rete SAI			
BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE	EX POST
Rendere i Comuni di Catania e Acireale luoghi nei quali poter sviluppare progetti di vita stabili e duraturi	n° di percorsi di orientamento e accompagnamento per i rifugiati	20	80
Avviare qualificazione e inserimento professionale utili sia ai rifugiati che alle comunità locali	n° rifugiati inseriti in borse lavoro	15	60
Potenziare i servizi a supporto dei Cittadini dei Paesi Terzi presenti nelle strutture SAI dei Comuni di Catania e Acireale	n° di momenti di formazione in gruppo organizzati	0	10

Ridurre il senso di isolamento rispetto al contesto locale dei rifugiati e MSNA presenti nei Comuni di Acireale e Catania;	- n° di rifugiati che partecipano ad attività sociali e ricreative presso agenzie sul territorio (parrocchie, Circoli Arci, gruppi scout, gruppi sportivi)	60	90
	- n° di attività di gioco e svago	20	30
Sviluppare e supportare la partecipazione degli stranieri rispetto ad attività ricreative e sociali che coinvolgono anche i cittadini locali	- n° di eventi culturali con la partecipazione sia dei rifugiati e MSNA, che dei cittadini della comunità locale organizzati sul territorio:	5	10
	- n° di incontri formativi per rifugiati e MSNA realizzati:	10	15
Tutelare e valorizzare i territori del Parco dell'Etna interessati dal progetto	- n° di escursioni sul campo	10	20
	- n° di azioni di manutenzione e tutela dei territori messe in campo dai beneficiari del progetto	20	30
Aumentare il grado di conoscenza e consapevolezza nei confronti dell'importanza dell'ambiente e della natura, nonché del lavoro svolto dai beneficiari nel territorio del "Bosco della Capinera"	- n° di iniziative di informazione, promozione e sensibilizzazione	5	10
	- n° di visitatori e/o partecipanti alle iniziative	500	800
	- n° di studenti coinvolti nelle iniziative di educazione ambientale ed ecologia affettiva	150	250

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto*
(*)

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo* (*)

Il progetto intende favorire l'inclusione "integrata" dei migranti ospiti nelle strutture di accoglienza gestite dal Consorzio Il Nodo, mediante l'attivazione di un sistema articolato di servizi in grado di rispondere in maniera multidimensionale ai bisogni dei beneficiari e fondati su una visione olistica dell'accoglienza mirata alla creazione di una solida cultura favorevole all'accoglienza, aperta e tollerante. Il progetto verrà svolto presso **n.6 sedi di attuazione** site nei **Comuni di Acireale, Catania e Trecastragni**; 5 delle quali legate alla rete SAI dell'Ente proponente Consorzio Il Nodo e 1 all'interno della quale si coniuga l'assistenza ai migranti con l'ambiente e le politiche attive del lavoro.

In coerenza con gli obiettivi generali e gli interventi specifici delineati, le attività previste dal progetto saranno articolate in fasi operative distinte, pensate per accompagnare e sostenere i volontari del Servizio Civile lungo l'intero percorso di servizio. Il progetto adotta l'approccio metodologico GOPP (Goal Oriented Project Planning), che prevede una stretta connessione tra attività, azioni e risultati attesi: le attività danno concretezza alle azioni che a loro volta contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi progettuali previsti.

Sulla base di questa premessa possiamo definire fasi e attività progettuali secondo il seguente schema:

- **Accoglienza dei volontari e inserimento nel servizio (Fase interna)**

Con l'obiettivo di introdurre i giovani al servizio civile inteso come un'opportunità di cittadinanza attiva, al momento dell'ingresso i volontari parteciperanno ad un **incontro di accoglienza e benvenuto** che si svolgerà in presenza di tutti gli operatori del Nodo e dei rappresentanti della rete.

Durante il percorso di **formazione generale**, i volontari avranno l'opportunità di comprendere i principi fondamentali e il significato storico ed etico legato alla partecipazione ai progetti di Servizio civile; cui seguirà una presentazione dedicata alle attività e all'identità del Consorzio, nonché alle caratteristiche e agli obiettivi generali del progetto.

Successivamente, l'operatore volontario entrerà in contatto con l'Ente titolare del progetto, con il territorio di riferimento e con il progetto stesso, sia attraverso un programma di formazione specifica, sia attraverso un graduale **inserimento nelle sedi di attuazione** del servizio.

Durante il primo mese di attività, i volontari e gli OLP, dedicheranno spazi specifici di riflessione alla definizione e stesura del **Patto di Servizio**, strumento che comprenderà gli obiettivi, le singole attività le mansioni da svolgere, gli orari, il calendario e qualsiasi altro elemento ritenuto essenziale ai fini della pianificazione delle modalità di collaborazione. Al fine di fornire agli operatori volontari le conoscenze teorico-pratiche necessarie per il corretto svolgimento del progetto, sarà tempestivamente avviato un percorso di **formazione specifica**.

- **Intervento 1.1.**

Sviluppo di servizi di assistenza e orientamento per gli ospiti della rete SAI

Piano di attuazione: i volontari affiancano gli operatori nella gestione delle strutture di accoglienza, nell'organizzazione e promozione di attività di socializzazione e inserimento socio-abitativo e lavorativo dei beneficiari.

Sedi coinvolte nell'intervento: Comunità via Porcellana - Acireale (CT), Sportello Socio Legale Acireale (CT), Comunità via Pietra dell'Ova - Catania, CPA MSNA Nuovalucello e sede operativa del Consorzio Il Nodo - Catania, Comunità via Cifali - Catania.

Elenco delle Azioni e Attività:

- Azione 1.1.1 - Mappatura delle competenze e dei bisogni dei beneficiari/ospiti delle strutture SAI (Es. compiti: redazione di schede, interviste, elaborazione dati);
- Azione 1.1.2 - Monitoraggio del mercato del lavoro, per facilitare l'accesso da parte dei beneficiari alle realtà lavorative locali, tenendo in considerazione un genere di occupazione e di attività adeguato alle caratteristiche e alle esperienze/aspirazioni personali (Es. compiti: ricerche internet, incontri con Uffici del Lavoro, Agenzie per il lavoro, Sportelli multifunzionali, elaborazione dati, redazione report);
- Azione 1.1.3 - Accompagnamento dei beneficiari della rete SAI ai servizi amministrativi-burocratici locali: compilazione dei permessi di soggiorno, della residenza/carta d'identità, del codice fiscale e di altri certificati, oltre che il ricongiungimento familiare, il riconoscimento di figli e matrimonio, il riconoscimento titoli di studio, la richiesta asilo politico ecc (Es. compiti: supporto all'orientamento tra i vari servizi, supporto nella preparazione di istanze e richieste, preparazione documenti ecc);
- Azione 1.1.4 - Assistenza ai beneficiari nell'accesso ai servizi sociali, durante la quale si prevede il contatto diretto con gli assistenti sociali, con il consultorio familiare e con quello sessuale, con l'assistenza sanitaria, con la prima assistenza psicologica, e con le conseguenti attività di ascolto anche a fine terapeutico (Es. compiti: supporto all'orientamento tra i vari servizi, supporto nella preparazione di istanze e richieste, preparazione documenti ecc);
- Azione 1.1.5 - Supporto ai minori per lo svolgimento dei compiti scolastici e dello studio nel corso di attività di doposcuola; aiuto nella preparazione individualizzata dei minori che dovranno sostenere esami da privatisti (Es. attività di doposcuola, supporto nelle ricerche e nel reperimento di materiale didattico, mediazione con i docenti);
- Azione 1.1.6 – Percorsi di Alfabetizzazione o perfezionamento della conoscenza della lingua italiana per tutti i rifugiati e i minori, con conseguente raggiungimento del livello A2 di lingua italiana, come previsto nel quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa (Es. Registrazione presenze, preparazione materiali didattici e attrezzature, co-facilitazione di attività insieme agli insegnanti di italiano L2).

• **Intervento 1.2**

Sviluppo di servizi di accompagnamento alle politiche attive del lavoro per gli ospiti della rete SAI

Piano di attuazione: i volontari affiancano il personale nel supporto e accompagnamento dei beneficiari nei laboratori professionalizzanti di agricoltura e selvicoltura realizzati nel “Bosco della Capinera”, nell'organizzazione e promozione di eventi ed attività di socializzazione per i migranti e d'incontro tra stranieri, scuole e popolazione locale, e nella gestione dei servizi di accoglienza, ricettivi ed educativi offerti dalla struttura.

Sedi coinvolte nell'intervento: Punto base n.20 per l'escursionismo del Parco dell'Etna “Casa della Capinera” – Trecastagni (CT).

Elenco delle Azioni e Attività:

- Azione 1.2.1 - Mappatura delle competenze e dei bisogni dei beneficiari/ospiti delle strutture SAI (Es. compiti: redazione di schede, interviste, elaborazione dati);
- Azione 1.2.2 - Monitoraggio del mercato del lavoro, per facilitare l'accesso da parte dei beneficiari alle realtà lavorative locali, tenendo in considerazione un genere di occupazione e di attività adeguato alle caratteristiche e alle esperienze/aspirazioni personali (Es. compiti: ricerche internet, incontri con Uffici del Lavoro, Agenzie per il lavoro, Sportelli multifunzionali, elaborazione dati, redazione report);
- Azione 1.2.3 – Affiancamento dei beneficiari nel processo di stesura del Curriculum Vitae, supporto nella definizione del bilancio di competenze e nel percorso di orientamento e ricerca attiva del lavoro (Es. compiti: informativa su tirocini, corsi di formazione professionale e percorsi di inserimento lavorativo; supporto nella raccolta delle informazioni personali, formative e professionali; assistenza nella redazione e digitalizzazione dei documenti utili da allegare al CV; raccolta e analisi delle competenze e identificazione delle aspirazioni e degli obiettivi lavorativi; introduzione ai principali canali di ricerca del lavoro);
- Azione 1.2.4 -Accompagnamento dei beneficiari (in qualità di facilitatori) nell'ambito dei laboratori professionalizzanti di agricoltura e selvicoltura realizzati in loco e/o presso aree pubbliche e private di realtà facenti parte della rete di collaborazione del Consorzio Il Nodo (es. Istituti scolastici, parchi comunali ecc) (Es. compiti: affiancamento dei beneficiari nelle attività pratiche; assistenza nella preparazione e gestione degli spazi dedicati alle attività; supporto alla comprensione dei contenuti teorici e pratici; redazione di schede semplificate o materiali visuali a supporto dell'apprendimento; documentazione delle attività attraverso foto, report, schede di osservazione);
- Azione 1.2.5 - Assistenza nella gestione quotidiana della struttura, inclusi compiti amministrativi e organizzativi (Es. compiti: preparazione di report mensili sull'andamento delle attività; predisposizione spazi comuni per attività educative, incontri o eventi; supporto nell'organizzazione del calendario delle attività; accoglienza e front office);
- Azione 1.2.6 – Supporto alla gestione di attività socio-educative, di *outdoor education*, pedagogia e didattica esperienziale in natura rivolta a migranti, minori, famiglie e scuole (Es. compiti: allestimento e organizzazione di percorsi naturalistici e aree tematiche per attività educative all'aperto; affiancamento nella conduzione di laboratori; supporto in attività di storytelling e narrazione interculturale, favorendo l'espressione delle diverse identità culturali; implementazione di giochi cooperativi e attività di team building);
- Azione 1.2.7. - Accoglienza dei visitatori, presentazione delle attività di tutela ambientale realizzate dai beneficiari nell'ambito dei laboratori di agricoltura e selvicoltura (Es. compiti: accoglienza, distribuzione di materiali informativi e divulgativi, illustrazione della mappa dei percorsi e degli spazi visitabili; narrazione delle attività di agricoltura e selvicoltura svolte dai beneficiari, coinvolgimento dei visitatori in attività partecipative).

- **Intervento 1.3**

Promozione di attività di sensibilizzazione e di eventi culturali per favorire occasioni di dialogo e confronto tra gli ospiti delle strutture SAI e le comunità locali

Piano di attuazione: organizzazione di incontri, attività ed eventi informativi sia all'interno di alcune delle sedi di progetto che presso parrocchie, oratori, centri estivi e associazioni; al fine di favorire l'integrazione dei beneficiari nella vita socio-culturale locale. Tali attività mirano ad evidenziare la presenza di alternative valide dal punto di vista sociale e culturale a quelle facilmente disponibili e

immediatamente fruibili nel contesto locale, oltre che di favorire l'aggregazione dei beneficiari nei gruppi di animazione e dialogo già esistenti.

Sedi coinvolte nell'intervento: Comunità via Porcellana - Acireale (CT), Sportello Socio Legale Acireale (CT), Comunità via Pietra dell'Ova - Catania, CPA MSNA Nuovalucello e sede operativa del Consorzio Il Nodo - Catania, Comunità via Cifali - Catania; Punto base n.20 per l'escursionismo del Parco dell'Etna "Casa della Capinera" - Trecastagni (CT).

Elenco delle Azioni e Attività:

- Azione 1.3.1 – Mappatura dei gruppi da contattare e delle organizzazioni disponibili a collaborare alla realizzazione di incontri e giornate di informazione e sensibilizzazione nei territori di Catania, Acireale e Trecastagni (Es. compiti: redazione di schede, interviste, telefonate elaborazione dati);
- Azione 1.3.2 – Contatti diretti con i responsabili dei gruppi per la pianificazione e l'implementazione delle attività previste nel corso degli incontri; definizione obiettivi per ciascun evento e target da coinvolgere localmente nel quartiere /associazione/struttura (Es. compiti: partecipazione a riunioni, redazione di report, telefonate);
- Azione 1.3.3 - Realizzazione di materiale informativo e divulgativo per promuovere la partecipazione alle iniziative e agli incontri progettati localmente in favore dei beneficiari (Es. compiti: supporto alla realizzazione di grafiche promozionali, redazione testi, comunicati stampa, ecc);
- Azione 1.3.4 - Contatto con i relatori e stesura del programma degli eventi incluse dinamiche non formali per favorire partecipazione attiva; diffusione dei manifesti e volantini, promozione attraverso i siti internet e i canali social (Es. compiti: acquisto materiali, predisposizione attrezzature e spazi, promozione presso strutture, diffusioni flyer, creazione di eventi sui social, inviti ecc);
- Azione 1.3.5 - Svolgimento degli incontri; produzione di documentazione filmata e conseguente montaggio del materiale di output a fini informativi e promulgativi (Es. compiti: gestione materiali e attrezzature, accoglienza partecipanti, co-facilitazione, documentazione audio video, registrazione partecipanti ecc);
- Azione 1.3.6 - Raccolta delle informazioni dai gruppi e contatti con altri ETS che partecipano a livello locale nella gestione di servizi analoghi a quelli relativi alla rete SAI (Es. compiti: redazione di schede, interviste, telefonate elaborazione dati);
- Azione 1.3.7 - Realizzazione di iniziative congiunte in collaborazione con gli altri soggetti individuati e conseguente attuazione delle iniziative proposte, tali da facilitare l'interazione tra migranti e comunità locale (Es. compiti: partecipazione a riunioni, redazione di report, telefonate);
- Azione 1.3.8. - Sensibilizzazione del target migratorio, delle scuole e della popolazione locale alla questione ambientale e alle tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione (Es. compiti: gestione materiali e attrezzature, accoglienza partecipanti, co-facilitazione, documentazione audio video, registrazione partecipanti ecc).

- **Rielaborazione e restituzione dell'esperienza (fase interna)**

L'obiettivo di questa fase conclusiva è quello di presentare ai giovani e alla comunità l'esperienza e i risultati raggiunti grazie al progetto. Nel corso dell'ultimo mese di servizio, gli operatori volontari, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale, saranno chiamati a rileggere il proprio operato, raccogliendo e sistematizzando dati, materiali documentali e lasciando spazio ad eventuali riflessioni in

merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto. Questo permetterà loro di valutare l'impatto avuto sul target di riferimento e l'integrazione avvenuta nel corso delle attività con i beneficiari delle strutture appartenenti alla rete SAI.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo: Facilitare la permanenza degli ospiti sia all'interno delle strutture di accoglienza e nella comunità ospitante; aumentare l'informazione in materia di politiche migratorie e politiche attive del lavoro per gli stranieri, coinvolgendo attivamente la cittadinanza; migliorare l'organizzazione interna, la segreteria e la raccolta e archiviazione di informazioni e materiali; migliorare la comunicazione con l'esterno e promuovere la collaborazione con altre organizzazioni no-profit del territorio.												
Intervento 1.1: Area Assistenza, accoglienza e orientamento ai servizi territoriali												
Azione 1.1.1 Mappatura bisogni e competenze ospiti strutture SAI												
Azione 1.1.2 Mappatura mercato del lavoro locale e matching competenze												
Azione 1.1.3 Accompagnamento dei beneficiari della rete SAI ai servizi amministrativi-burocratici												
Azione 1.1.4 Accompagnamento nell'accesso ai servizi sociali												
Azione 1.1.5 Percorsi di sostegno scolastico per minori												
Azione 1.1.6 Percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana												
Intervento 1.2: Area Assistenza, laboratori professionalizzanti e orientamento al lavoro												
Azione 1.2.1 Mappatura bisogni e competenze ospiti strutture SAI												
Azione 1.2.2 Mappatura mercato del lavoro locale e matching competenze												
Azione 1.2.3 - Affiancamento alla stesura del C.V., bilancio di competenze e ricerca attiva del lavoro;												

Azione 1.2.4 - Facilitazione nell'ambito dei laboratori professionalizzanti di agricoltura e selvicoltura													
Azione 1.2.5 - Assistenza nella gestione logistico-amministrativa della struttura													
Azione 1.2.6 – Supporto nelle attività socio-educative per minori, famiglie e migranti													
Azione 1.2.7. - Accoglienza visitatori e presentazione attività di tutela e conservazione del Bosco della Capinera													
Intervento 1.3: Area sensibilizzazione ed eventi culturali													
Azione 1.3.1 Mappatura rete soggetti del territorio													
Azione 1.3.2 Contatti con soggetti del territorio- definizione obiettivi incontri e target													
Azione 1.3.3 Creazione materiali informativi e promozionali													
Azione 1.3.4 Preparazione eventi e promozione													
Azione 1.3.5 Realizzazione eventi e documentazione													
Azione 1.3.6 Mappatura altri enti ETS che gestiscono altri centri SAI													
Azione 1.3.7 Realizzazione eventi congiunti con altri enti per interazioni migranti e comunità locale													
Azione 1.3.8 Sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente, dell'accoglienza e dell'integrazione													
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO													
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto													
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto													
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma													

Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti													
Attività di rendicontazione programma/progetti													
Formazione Specifica													
Formazione Generale													
Monitoraggio operatori volontari													
Monitoraggio OLP													
Monitoraggio percorso GMO													
Tutoraggio													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Le attività saranno pianificate in modo da garantire una partecipazione attiva e formativa dei volontari, rafforzando il loro ruolo nei processi di inclusione sociale, orientamento ai servizi e mediazione culturale. Attraverso tale impostazione, il progetto intende valorizzare il contributo dei giovani volontari nella promozione di una cittadinanza inclusiva e consapevole all'interno dei contesti territoriali di riferimento.

La prima fase prevede l'accoglienza dei volontari e il loro inserimento nei percorsi di formazione e sarà comune per tutte le sedi coinvolte nel progetto. Date le caratteristiche particolari degli utenti, l'inserimento e lo svolgimento delle attività da parte dei volontari avverranno mediante l'approccio del "*learning by doing*", che prevede un affiancamento costante del volontario da parte degli operatori e del personale coinvolto.

Le sedi site nei Comuni di Catania e Acireale sono strutture SAI con caratteristiche simili, di conseguenza, si possono evidenziare caratteristiche comuni nel ruolo dell'operatore.

In via generale, in queste sedi i volontari saranno un supporto prezioso per gli operatori nelle fasi di accoglienza degli ospiti. Non si limiteranno solo a partecipare attivamente alla gestione quotidiana dei centri di accoglienza, ma accompagneranno gli ospiti nella fruizione dei servizi amministrativo-burocratici e presso i servizi sociali, si occuperanno delle attività di doposcuola, fornendo aiuto quotidiano nello svolgimento dei compiti e nella preparazione degli esami. I volontari si occuperanno del monitoraggio del mercato del lavoro, mettendosi alla ricerca di opportunità per l'inserimento degli ospiti in borsa lavoro. La partecipazione dei volontari al Servizio Civile contribuirà a creare una rete di supporto e accompagnamento per i beneficiari nel loro percorso di vita. È prevista la partecipazione dei volontari a momenti formativi interni e/o esterni per acquisire conoscenze sugli iter, le procedure, gli interventi di sostegno ed inserimento e le leggi che riguardano gli immigrati extracomunitari presenti sul territorio.

La sede sita nel Comune di Trecastagni, nasce come punto base per l'escursionismo del Parco dell'Etna e presenta quindi delle caratteristiche differenti che sono adattate alle esigenze e agli obiettivi di progetto.

Pertanto, i compiti che i volontari saranno chiamati a svolgere, presentano delle SPECIFICITÀ strettamente CONNESSE AL TARGET E ALLA TIPOLOGIA DI SEDE.

Le sedi si possono suddividere in:

- Comunità per minori: Via Cifali (Catania) e Via Porcellana (Acireale);
- CPA - Centro di Prima Accoglienza per MSNA: Via Nuovalucello (Catania);
- Comunità Ordinari (donne con bambini): Via Pietro Dell'Ova (Catania);
- Sportello Socio-legale: Via Dafnica (Acireale);
- Punto base n.20 per l'escursionismo del Parco dell'Etna: "Casa della Capinera": Contrada Cicirello (Trecastagni).

I compiti dei volontari nel dettaglio delle varie sedi saranno:

Comunità per minori: Via Cifali (Catania)

Ruolo specifico dell'operatore volontario
All'interno delle strutture SAI dedicate ai minori stranieri non accompagnati, il contributo dei volontari del Servizio Civile riveste un ruolo fondamentale, apportando supporto operativo e umano alle attività quotidiane. Presso la sede di Via Cifali a Catania, i volontari iniziano il loro percorso con un periodo di orientamento, durante il quale acquisiscono familiarità con i beneficiari, il regolamento interno e le prassi operative. In questa prima fase, partecipano attivamente a laboratori strutturati, collaborando con l'equipe educativa nella realizzazione di attività di supporto all'apprendimento della lingua italiana, preparazione dei pasti e attività ricreative, come disegno, lavori manuali e personalizzazione degli ambienti. Una volta integrati nell'ambiente comunitario e acquisita una conoscenza adeguata circa le procedure amministrativo-burocratiche che sottendono all'accoglienza dei MSNA, i volontari estendono il loro intervento anche all'esterno della struttura. Le attività di supporto e assistenza dei minori sul territorio del Comune di Catania comprendono l'esplorazione della città con i nuovi inseriti, l'accompagnamento per il disbrigo di pratiche base presso gli Enti della rete sociale, l'accompagnamento dei minori in Questura (in collaborazione con i tutori legali) per il disbrigo di pratiche amministrative, le visite mediche non sensibili e l'attivazione e ritiro del libretto sanitario. Nel rispetto della normativa sulla privacy, i volontari SCU supportano l'equipe nella gestione del quotidiano, apportando energie e nuove idee sul luogo di lavoro. Al contrario dell'educatore, il volontario ha una responsabilità limitata nei confronti del minore ospite della struttura il che, unitamente alla presenza e il coinvolgimento quotidiano, favorisce la creazione di forti legami di affetto e fiducia con i beneficiari. È significativo evidenziare che molti volontari, al termine del loro servizio, acquisiscono competenze che li rendono operatori sociali abili e qualificati.
Comunità per minori: Via Porcellana (Acireale)
Ruolo specifico dell'operatore volontario
All'interno delle strutture SAI dedicate ai minori stranieri non accompagnati, il contributo dei volontari del Servizio Civile riveste un ruolo fondamentale, apportando supporto operativo e umano alle attività quotidiane. Presso la sede di Via Porcellana ad Acireale, i volontari iniziano il loro percorso con un periodo di orientamento, durante il quale acquisiscono familiarità con i beneficiari, il regolamento interno e le prassi operative. In questa prima fase, partecipano attivamente a laboratori strutturati, collaborando con l'equipe educativa nella realizzazione di attività di supporto all'apprendimento della lingua italiana, preparazione dei pasti e attività ricreative, come disegno, lavori manuali e personalizzazione degli ambienti. Una volta integrati nell'ambiente comunitario e acquisita una conoscenza adeguata circa le procedure amministrativo-burocratiche che sottendono all'accoglienza dei MSNA, i volontari estendono il loro intervento anche all'esterno della struttura. Le attività di supporto e assistenza dei minori sul territorio del Comune di Acireale comprendono l'esplorazione della città con i nuovi inseriti, l'accompagnamento per il disbrigo di pratiche base presso gli Enti della rete sociale, l'accompagnamento dei minori in Questura (in collaborazione con i tutori legali) per il disbrigo di pratiche amministrative, le visite mediche non sensibili e l'attivazione e ritiro del libretto sanitario.

Nel rispetto della normativa sulla privacy, i volontari SCU supportano l'equipe nella gestione del quotidiano, apportando energie e nuove idee sul luogo di lavoro. Al contrario dell'educatore, il volontario ha una responsabilità limitata nei confronti del minore ospite della struttura il che, unitamente alla presenza e il coinvolgimento quotidiano, favorisce la creazione di forti legami di affetto e fiducia con i beneficiari. È significativo evidenziare che molti volontari, al termine del loro servizio, acquisiscono competenze che li rendono operatori sociali abili e qualificati.

CPA - Centro di Prima Accoglienza per MSNA: Via Nuovalucello (Catania)

Ruolo specifico dell'operatore volontario

All'interno del CPA per Minori Stranieri Non Accompagnati, il ruolo dei volontari del Servizio Civile risulta fondamentale e di grande supporto sia per i beneficiari che per gli operatori che a vario titolo si occupano della gestione del quotidiano e delle emergenze.

I compiti che sono chiamati a svolgere sono: supporto alla consegna del kit di prima accoglienza e alla sistemazione in struttura dei nuovi arrivati; supporto al primo accesso alle strutture sanitarie quali Pronto soccorso (laddove necessario) e ASP per rilascio STP e visita di primo controllo. I volontari si occupano anche di accompagnamento dei minori allo Sportello Legale per l'attivazione degli iter burocratici quali richiesta permesso di soggiorno, assegnazione tutore legale e supporto alla lettura del Patto di Accoglienza.

I volontari, oltre ad occuparsi dei compiti legati all'ambientamento nella struttura di accoglienza, accompagnano i minori nel percorso di inserimento scolastico e supporto nelle prime fasi di apprendimento della lingua italiana.

Una volta integrati nell'ambiente comunitario e acquisita una conoscenza adeguata circa le procedure amministrativo-burocratiche che sottendono all'accoglienza dei MSNA, i volontari estendono il loro intervento anche all'esterno della struttura. Per i volontari del CPA, questi interventi si sostanziano in percorsi di orientamento territoriale, accompagnamento a visite guidate e supporto ad attività ludico/laboratoriali di decompressione dello stress post traumatico d'arrivo.

Comunità Ordinari - Donne con bambini: Via Pietro Dell'Ova (Catania)

Ruolo specifico dell'operatore volontario

All'interno di una comunità di seconda accoglienza per donne e bambini migranti, i volontari del Servizio Civile Universale svolgono un ruolo cruciale nel supportare l'integrazione e il benessere dei beneficiari sia adulti che minori. Le loro attività, sempre supervisionate da operatori esperti e nel rispetto delle normative vigenti, si articolano in diverse aree:

- Attività di affiancamento agli operatori di progetto;
- Collaborazione nelle attività giornaliere di integrazione, ascolto e supporto emotivo dei beneficiari;
- Orientamento nel territorio e accompagnamento dei beneficiari presso servizi sanitari, scolastici e amministrativi;
- Supporto scolastico ai beneficiari minori e organizzazione di attività ludico-educative che favoriscono l'inclusione sociale e culturale;
- Assistenza ai nuclei monoparentali nella gestione del quotidiano con i figli e supporto alla cura dei piccoli.

L'esperienza acquisita dai volontari in contesti di accoglienza per donne e bambini migranti, rappresenta un'opportunità di crescita personale e professionale che fornisce competenze utili nel campo dell'assistenza sociale e dell'intercultura.

Sportello Socio-legale: Via Dafnica (Acireale)

Ruolo specifico dell'operatore volontario

I volontari del Servizio Civile Universale impegnati nell'area socio-legale del progetto di assistenza e accoglienza "Connessioni Migranti", svolgono attività fondamentali di affiancamento agli operatori professionisti. Tali attività sono strutturate in modo da garantire un supporto efficace e rispettoso delle normative vigenti, contribuendo all'inclusione sociale e all'accesso ai diritti fondamentali dei beneficiari.

Tutte le attività saranno precedute da un periodo di affiancamento, durante il quale i volontari acquisiscono le competenze necessarie per svolgere le loro mansioni. Il loro operato sarà monitorato giornalmente dall'area socio-legale e dall'OLP di riferimento.

In particolare, i volontari si occupano di:

- Supporto alla compilazione della richiesta di iscrizione al SSN (Servizio Sanitario Nazionale), facilitando l'accesso dei beneficiari alle cure mediche;
- Accompagnamento del beneficiario presso gli uffici pubblici per l'adempimento di pratiche amministrative, garantendo il rispetto delle procedure e dei diritti dei migranti;
- Affiancamento del beneficiario nel percorso di orientamento al territorio, fornendo informazioni utili per l'organizzazione della vita quotidiana e facilitando l'integrazione nella comunità locale;
- Affiancamento degli operatori legali nello svolgimento delle ordinarie mansioni d'ufficio e supporto nella gestione dei casi e nell'elaborazione di documenti necessari;
- Partecipazione ad eventuali incontri di brainstorming circa la creazione di momenti di condivisione con i beneficiari su tematiche inerenti all'area socio-legale;
- Supporto al personale circa la compilazione dei curriculum vitae dei beneficiari, per l'agevolazione delle procedure di accesso al mercato del lavoro;
- Partecipazione ad eventuali sessioni informative legali, utili per acquisire conoscenze base per assistere i beneficiari nelle loro esigenze giuridiche.

**Punto base n.20 per l'escursionismo del Parco dell'Etna:
"Casa della Capinera": Contrada Cicirello (Trecastagni)**

Ruolo specifico dell'operatore volontario

I volontari del progetto "Connessioni Migranti" impegnati presso la struttura "Casa della Capinera" a Trecastagni, gestita dal Consorzio Il Nodo in collaborazione con l'Impresa sociale Sustanza e l'APS Chiara, svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito dell'integrazione socio-lavorativa e culturale dei migranti ospiti della comunità della rete SAI gestite dal Nodo, con un focus particolare sulle politiche attive del lavoro e attività di sensibilizzazione ambientale.

Le principali mansioni che saranno chiamati a svolgere includono:

- Affiancamento dell'Olp - in qualità di facilitatori - nell'ambito dei laboratori professionalizzanti di agricoltura e selvicoltura sia all'interno del Bosco della Capinera che in altre aree collaboranti, come scuole e parchi pubblici;
- Supporto ai beneficiari nella redazione del proprio Curriculum Vitae e nella definizione del bilancio di competenze per la ricerca attiva di lavoro;
- Mappatura del mercato del lavoro e matching domanda offerta;
- Attività informativa rivolta ai beneficiari sulle opportunità di formazione e lavoro offerta dal territorio sulla base delle loro aspirazioni;
- Accoglienza dei visitatori e presentazione delle attività di tutela e conservazione del Bosco della Capinera attuate dai beneficiari del progetto;
- Affiancamento degli operatori durante le attività didattico-laboratoriali rivolte ai beneficiari e alla comunità.

I volontari avranno inoltre il compito di affiancare il personale della struttura nell'organizzazione e promozione di eventi di sensibilizzazione sulla tematica ambientale, dell'accoglienza ed integrazione, nonché nella realizzazione di attività di socializzazione per i migranti e d'incontro tra stranieri, scuole e popolazione locale. Si occuperanno di supportare il personale nella gestione logistico-amministrativa della struttura e dei servizi di accoglienza, ricettivi ed educativi offerti dalla stessa.

Tutte le attività saranno precedute da un periodo di affiancamento, durante il quale i volontari acquisiscono le competenze necessarie per svolgere le loro mansioni. Il loro operato sarà monitorato giornalmente dall'OLP di riferimento e dagli operatori della struttura.

La struttura, situata nel Parco dell'Etna, rappresenta un esempio concreto di gestione ecosostenibile e inclusiva, offrendo ai volontari un contesto ricco di opportunità formative e operative nell'ambito dell'integrazione dei migranti nel contesto locale. Attraverso il loro servizio, i volontari contribuiscono attivamente alla realizzazione degli obiettivi del progetto, favorendo l'autonomia dei beneficiari e promuovendo una cultura dell'accoglienza e della solidarietà nel territorio di Trecastagni.

Comune a tutte le sedi sarà l'intervento **1.3 Area sensibilizzazione ed eventi culturali**, che vedrà i volontari affiancare gli operatori nell'organizzazione di iniziative culturali, occupandosi dei contatti con i responsabili dei gruppi coinvolti, dell'organizzazione logistica di eventi, giornate e attività di sensibilizzazione e della preparazione dei materiali informativi.

Il progetto **prevede il coinvolgimento** - in qualità di operatori volontari - di **n.4 GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** residenti e/o domiciliati nei comuni di Acireale, Trecastagni, Catania e provincia, inclusi quelli che hanno frequentato le comunità di accoglienza per minori gestite dal soggetto proponente e che sono arrivati alla maggiore età. L'attenzione rivolta a questi giovani che si confrontano

quotidianamente con rilevanti difficoltà economiche, contribuirà a favorire la loro responsabilizzazione e permetterà loro di acquisire competenze educative attraverso un'esperienza di servizio civile universale ben strutturata. L'obiettivo è trasformare un'esperienza di disagio vissuta personalmente in uno stimolo per impegnarsi all'interno di un progetto che si occupa di assistenza e sostegno alle persone immigrate che, per varie motivazioni, hanno vissuto o vivono in condizioni di difficoltà economica, sociale e culturale e che quindi necessitano di un supporto fisico, materiale e psicologico. L'esperienza di servizio civile, inoltre, rappresenterà per questi giovani un momento di crescita e di ri-integrazione nel tessuto sociale, culturale ed economico del nostro territorio.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Al fine di poter realizzare le attività progettuali sopra descritte, si rendono necessarie le competenze ed il supporto fornito – complessivamente - dalle seguenti **risorse umane, che saranno presenti in ognuna delle 6 sedi di servizio coinvolte:**

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
COMUNITÀ VIA PORCELLANA - ACIREALE (CT)		
1	Coordinatore	Responsabile del coordinamento delle diverse attività nella comunità di accoglienza, in base alle situazioni e agli ospiti presenti in struttura, si occupa dell'organizzazione - in stretta relazione con l'intera equipe - di attività ed incontri volti alla conoscenza degli ospiti, in modo da poterli meglio seguire durante il loro percorso in struttura, anche attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato
4	Educatori	Si occupa di accompagnare gli ospiti nel percorso di conoscenza del territorio e della comunità locale, provvedendo contestualmente alla gestione degli aspetti organizzativi della vita quotidiana
1	Psicologo	È responsabile dei colloqui conoscitivi con gli ospiti e della realizzazione di un progetto psicologico. Supporta gli educatori nella gestione dei singoli casi dal punto di vista psicologico
1	Assistente sociale	Responsabile della modulistica, dei colloqui di approfondimento con gli ospiti e dei loro fascicoli. Referente per le relazioni con i Servizi sociali del Comune
2	Mediatori culturali	Funge da intermediario tra gli immigrati e il contesto territoriale e sociale in cui vivono e lavorano. È una figura

		fondamentale per facilitare la costruzione di rapporti positivi tra gli ospiti, l'equipe e il contesto territoriale
1	Animatore	È una figura di interfaccia tra le strutture e l'utenza. Si occupa di organizzare e gestire - insieme all'equipe - attività di animazione socio-culturale, di informazione e sensibilizzazione, volte a favorire processi di integrazione degli immigrati nonché di valorizzazione delle risorse territoriali esistenti
1	Consulente legale	Offre assistenza legale e consulenza agli ospiti per il disbrigo delle pratiche amministrative che li riguardano
1	Addetto alla segreteria	Gestisce le comunicazioni interne ed esterne al Consorzio, l'accoglienza e i flussi informativi in entrata ed in uscita. Registra, protocolla ed archivia la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
SPORTELLLO SOCIO LEGALE ACIREALE (CT)		
1	Coordinatore	Responsabile del coordinamento delle diverse attività nella comunità di accoglienza, in base alle situazioni e agli ospiti presenti in struttura, si occupa dell'organizzazione - in stretta relazione con l'intera equipe - di attività ed incontri volti alla conoscenza degli ospiti, in modo da poterli meglio seguire durante il loro percorso in struttura, anche attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato
4	Educatori	Si occupa di accompagnare gli ospiti nel percorso di conoscenza del territorio e della comunità locale, provvedendo contestualmente alla gestione degli aspetti organizzativi della vita quotidiana
1	Psicologo	È responsabile dei colloqui conoscitivi con gli ospiti e della realizzazione di un progetto psicologico. Supporta gli educatori nella gestione dei singoli casi dal punto di vista psicologico
1	Assistente sociale	

		Responsabile della modulistica, dei colloqui di approfondimento con gli ospiti e dei loro fascicoli. Referente per le relazioni con i Servizi sociali del Comune
2	Mediatori culturali	Funge da intermediario tra gli immigrati e il contesto territoriale e sociale in cui vivono e lavorano. È una figura fondamentale per facilitare la costruzione di rapporti positivi tra gli ospiti, l'equipe e il contesto territoriale
1	Animatore	È una figura di interfaccia tra le strutture e l'utenza. Si occupa di organizzare e gestire - insieme all'equipe - attività di animazione socio-culturale, di informazione e sensibilizzazione, volte a favorire processi di integrazione degli immigrati nonché di valorizzazione delle risorse territoriali esistenti
1	Consulente legale	Offre assistenza legale e consulenza agli ospiti per il disbrigo delle pratiche amministrative che li riguardano
1	Addetto alla segreteria	Gestisce le comunicazioni interne ed esterne al Consorzio, l'accoglienza e i flussi informativi in entrata ed in uscita. Registra, protocolla ed archivia la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
COMUNITÀ VIA PIETRA DELL'OVA CATANIA		
1	Coordinatore	Responsabile del coordinamento delle diverse attività nella comunità di accoglienza, in base alle situazioni e agli ospiti presenti in struttura, si occupa dell'organizzazione - in stretta relazione con l'intera equipe - di attività ed incontri volti alla conoscenza degli ospiti, in modo da poterli meglio seguire durante il loro percorso in struttura, anche attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato
4	Educatori	Si occupa di accompagnare gli ospiti nel percorso di conoscenza del territorio e della comunità locale, provvedendo contestualmente alla gestione degli aspetti organizzativi della vita quotidiana
1	Psicologo	È responsabile dei colloqui conoscitivi con gli ospiti e della realizzazione di un progetto psicologico. Supporta gli

		educatori nella gestione dei singoli casi dal punto di vista psicologico
1	Assistente sociale	Responsabile della modulistica, dei colloqui di approfondimento con gli ospiti e dei loro fascicoli. Referente per le relazioni con i Servizi sociali del Comune
2	Mediatori culturali	Funge da intermediario tra gli immigrati e il contesto territoriale e sociale in cui vivono e lavorano. È una figura fondamentale per facilitare la costruzione di rapporti positivi tra gli ospiti, l'equipe e il contesto territoriale
1	Animatore	È una figura di interfaccia tra le strutture e l'utenza. Si occupa di organizzare e gestire - insieme all'equipe - attività di animazione socio-culturale, di informazione e sensibilizzazione, volte a favorire processi di integrazione degli immigrati nonché di valorizzazione delle risorse territoriali esistenti
1	Consulente legale	Offre assistenza legale e consulenza agli ospiti per il disbrigo delle pratiche amministrative che li riguardano
1	Addetto alla segreteria	Gestisce le comunicazioni interne ed esterne al Consorzio, l'accoglienza e i flussi informativi in entrata ed in uscita. Registra, protocolla ed archivia la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
CPA MSNA NUOVALUCELLO E SEDE OPERATIVA DEL CONSORZIO IL NODO		
1	Coordinatore	Responsabile del coordinamento delle diverse attività nella comunità di accoglienza, in base alle situazioni e agli ospiti presenti in struttura, si occupa dell'organizzazione - in stretta relazione con l'intera equipe - di attività ed incontri volti alla conoscenza degli ospiti, in modo da poterli meglio seguire durante il loro percorso in struttura, anche attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato
4	Educatori	Si occupa di accompagnare gli ospiti nel percorso di conoscenza del territorio e della comunità locale, provvedendo contestualmente alla gestione degli aspetti organizzativi della vita quotidiana

1	Psicologo	È responsabile dei colloqui conoscitivi con gli ospiti e della realizzazione di un progetto psicologico. Supporta gli educatori nella gestione dei singoli casi dal punto di vista psicologico
1	Assistente sociale	Responsabile della modulistica, dei colloqui di approfondimento con gli ospiti e dei loro fascicoli. Referente per le relazioni con i Servizi sociali del Comune
2	Mediatori culturali	Funge da intermediario tra gli immigrati e il contesto territoriale e sociale in cui vivono e lavorano. È una figura fondamentale per facilitare la costruzione di rapporti positivi tra gli ospiti, l'equipe e il contesto territoriale
1	Animatore	È una figura di interfaccia tra le strutture e l'utenza. Si occupa di organizzare e gestire - insieme all'equipe - attività di animazione socio-culturale, di informazione e sensibilizzazione, volte a favorire processi di integrazione degli immigrati nonché di valorizzazione delle risorse territoriali esistenti
1	Consulente legale	Offre assistenza legale e consulenza agli ospiti per il disbrigo delle pratiche amministrative che li riguardano
1	Addetto alla segreteria	Gestisce le comunicazioni interne ed esterne al Consorzio, l'accoglienza e i flussi informativi in entrata ed in uscita. Registra, protocolla ed archivia la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
COMUNITÀ VIA CIFALI CATANIA		
1	Coordinatore	Responsabile del coordinamento delle diverse attività nella comunità di accoglienza, in base alle situazioni e agli ospiti presenti in struttura, si occupa dell'organizzazione - in stretta relazione con l'intera equipe - di attività ed incontri volti alla conoscenza degli ospiti, in modo da poterli meglio seguire durante il loro percorso in struttura, anche attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato
4	Educatori	si occupa di accompagnare gli ospiti nel percorso di conoscenza del territorio e della comunità locale,

		provvedendo contestualmente alla gestione degli aspetti organizzativi della vita quotidiana
1	Psicologo	È responsabile dei colloqui conoscitivi con gli ospiti e della realizzazione di un progetto psicologico. Supporta gli educatori nella gestione dei singoli casi dal punto di vista psicologico
1	Assistente sociale	Responsabile della modulistica, dei colloqui di approfondimento con gli ospiti e dei loro fascicoli. Referente per le relazioni con i Servizi sociali del Comune
2	Mediatori culturali	Funge da intermediario tra gli immigrati e il contesto territoriale e sociale in cui vivono e lavorano. È una figura fondamentale per facilitare la costruzione di rapporti positivi tra gli ospiti, l'equipe e il contesto territoriale
1	Animatore	È una figura di interfaccia tra le strutture e l'utenza. Si occupa di organizzare e gestire - insieme all'equipe - attività di animazione socio-culturale, di informazione e sensibilizzazione, volte a favorire processi di integrazione degli immigrati nonché di valorizzazione delle risorse territoriali esistenti
1	Consulente legale	Offre assistenza legale e consulenza agli ospiti per il disbrigo delle pratiche amministrative che li riguardano
1	Addetto alla segreteria	Gestisce le comunicazioni interne ed esterne al Consorzio, l'accoglienza e i flussi informativi in entrata ed in uscita. Registra, protocolla ed archivia la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
CASA DELLA CAPINERA TRECASTAGNI		
1	Operatore	È una figura di interfaccia tra la struttura e l'utenza. Svolge un ruolo fondamentale per l'accoglienza dei vistatoti in struttura. Si occupa del coordinamento amministrativo-logistico della struttura e delle attività ricettive, specie quelle legate al punto ristoro gestito dall'Impresa sociale "Sustanza". Gestisce le comunicazioni interne ed esterne e i flussi informativi in entrata ed in uscita.

		Offre supporto all'APS Chiaria nell'organizzazione e realizzazione delle attività didattiche di animazione socio-culturale, oltre che nelle campagne di informazione e sensibilizzazione, volte a favorire processi di integrazione degli immigrati nonché di valorizzazione delle risorse ambientali esistenti.
1	Dottore forestale	Responsabile dei laboratori professionalizzanti di selvicoltura organizzati dal Consorzio Il Nodo e rivolti ai migranti (minori e neomaggiorenni) ospiti delle strutture di accoglienza della rete SAI da esso gestite. Si occupa di formare ed accompagnare i beneficiari nel percorso di conoscenza del territorio e delle specificità dell'area etnea. Nell'area in cui sorge la struttura, si occupa di pianificazione forestale, valutazione degli ecosistemi, conservazione e ricostruzione delle aree danneggiate.

Saranno comuni a tutte le sedi le seguenti risorse umane:

- **N.1 RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE** che si occuperà delle attività di comunicazione verso l'esterno, utilizzando i canali più idonei a trasmettere le notizie. Avrà il compito di organizzare e coordinare tutte le attività destinate alla promozione dei servizi e dei progetti del Consorzio.

- **N.2 TUTOR** (1 per le 3 sedi di Catania, 1 per le 2 sedi di Acireale e la sede di Trecastagni) supporteranno gli operatori volontari durante gli ultimi tre mesi del progetto, aiutandoli ad affrontare le loro attività e fornendo loro orientamento e supporto per l'accesso al mondo del lavoro.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In ognuna delle 6 sedi: Comunità via Porcellana - Acireale (CT); Sportello Socio Legale via Dafnica - Acireale (CT); Comunità via Pietro dell'Ova – Catania; CPA MSNA via Nuovalucello e sede operativa del Consorzio Il Nodo – Catania; Comunità via Cifali - Catania, Punto base n.20 per l'escursionismo del Parco Dell'Etna "Casa della Capinera" Contrada Cicirello – Trecastagni (Ct) **verranno messi a disposizione** del progetto:

Risorse tecniche e strumentali	Attività
- Sala svago attrezzata - Aula per l'esecuzione di attività di studio e lettura	All'interno dei locali dotati di relative attrezzature ed arredi idonei, verranno realizzate attività di svago/studio e lettura per i ragazzi/e
- Ufficio/postazione provvista di scrivanie, computer, rete internet e posta elettronica, telefono e fax, fotocopiatrice, stampanti, scanner - Sala riunioni	Ogni sede metterà a disposizione del progetto degli uffici con strumentazione utile per la preparazione, l'organizzazione, la gestione amministrativa e la promozione delle attività

- N. 1 Telecamera digitale - N. 1 Fotocamera digitale - N. 1 Videoproiettore - Impianti stereo e televisori - Pc e Tablet	Si renderanno disponibili, in ognuna delle 5 sedi di attuazione del progetto, vari strumenti multimediali che serviranno per le attività di comunicazione (esterna ed interna) e per la realizzazione degli eventi
- Cancelleria e cartelline/fascicoli personali per i volontari - PC, proiettore, lavagna a fogli mobili, hard disk - Dispense e materiali didattici per i volontari	Verrà fornito materiale e attrezzatura didattica per le attività di formazione degli operatori volontari
- Banchetti - Stand e gazebo - Tavoli - Sedie - Pannelli mostre - Maxi schermo da esterno	Tutte le sedi di progetto metteranno a disposizione attrezzature varie per la realizzazione delle attività esterne

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Agli operatori volontari che svolgeranno servizio <u>in ciascuna delle 6 sedi di progetto</u>, è richiesta: – Flessibilità oraria (soprattutto in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto); – Disponibilità all’impiego nei giorni festivi; – Partecipazione ad eventi di promozione del Servizio Civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni: presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all’interno della rete ASC, ecc. – Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione della chiusura dell’Ente (festività natalizie, estive, ponti, ecc) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi sui 20 complessivi a disposizione di ciascun volontario. Condizioni richieste ai volontari per l’espletamento del servizio presso la sede “Casa della Capinera”: – Disponibilità a svolgere saltuariamente missioni al di fuori della specifica sede di attuazione; – Disponibilità al lavoro in orari pomeridiani per attività legale all’accoglienza dei visitatori, allo svolgimento di specifiche attività di promozione della fruizione, sensibilizzazione e comunicazione della struttura. Si precisa che, relativamente alla sede sita nel Comune di Trecastagni – “Casa della Capinera” – il servizio sarà previsto anche nella giornata del sabato e, <u>in maniera continuativa esclusivamente nella stagione primaverile ed autunnale, anche la domenica.</u> Altre specifiche sul servizio: – La formazione potrebbe essere svolta anche nella giornata del sabato; – Il servizio sarà garantito per 5 giorni a settimana e gli orari, variabili sulla base delle esigenze di progetto, saranno compresi tra le 8:00 e le 19:00; – Durante tutta la durata del servizio, si garantisce in ogni sede la compresenza dell’OLP

designato e/o di altre eventuali **figure di supporto e accompagnamento** dei volontari ad esso affini.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il partenariato rappresenta uno strumento fondamentale per una *governance* multilivello, in quanto garantisce la condivisione di obiettivi e responsabilità fra i diversi attori presenti nel territorio.

All'interno del progetto **“Connessioni Migranti”**, che necessita di un approccio attuativo unitario, l'obiettivo principale del partenariato è quello coinvolgere gli enti del territorio nella definizione di obiettivi comuni e direzioni di sviluppo a favore dei titolari di protezione internazionale, dei richiedenti asilo, nonché dei minori stranieri non accompagnati. La partnership è vista come il mezzo per definire ruoli, funzioni e responsabilità in modo equo, mettendo tutti gli attori sullo stesso piano e spostando l'attenzione dai processi verticali a quelli orizzontali, più vicini ai destinatari finali dell'intervento.

Nello specifico, i partner di progetto individuati e coinvolti saranno:

- **COOPERATIVA FUTURA 89** c.f.02602650877: nelle sedi site nel Comune di **Acireale** le azioni verranno realizzate in collaborazione con l'Ente partner **Futura 89 Soc. Coop. Soc.** - già gestore di progetti di SCU - la cui collaborazione si concretizzerà nel supporto alle attività di monitoraggio, nell'organizzazione della formazione specifica destinata ai volontari, nella predisposizione di eventi che coinvolgono volontari, stranieri e comunità locale, e nella messa in comune di buone pratiche per il potenziamento dei servizi di accoglienza e integrazione.

Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - Azione 1.1.4 - Azione 1.1.5

Intervento 1.3 - Azione 1.3.1 - Azione 1.3.7

- **COOPERATIVA CO.SVI.S.**, c.f.02895080873: nelle sedi site nel Comune di **Catania**, le azioni saranno realizzate in collaborazione con la **Cooperativa sociale Co.svi.s.**, la quale parteciperà al progetto attraverso la condivisione dell'esperienza e la lettura del bisogno dei minori, la partecipazione al monitoraggio interno e la disponibilità a compilare il questionario di rilevazione diffuso dai volontari.

Intervento 1.1 - Azione 1.1.1 – Azione 1.1.2

Intervento 1.3 – Azione 1.3.6

- **IMPRESA SOCIALE SUSTANZA SRL** c.f. 05706480877 – **APS CHIARÌA** c.f. 08389320154: Nella sede sita nel Comune di **Trecastagni**, le azioni saranno realizzate in collaborazione con l'**Impresa sociale Sustanza s.r.l.** e l'**APS Chiarìa** che, insieme al Nodo, gestiscono le varie attività del punto base per l'escursionismo “Casa della Capinera”. La collaborazione dell'**Impresa sociale Sustanza s.r.l.**, si concretizzerà nell'organizzazione della formazione specifica destinata ai volontari, nel loro affiancamento nelle attività connesse ai servizi di ristorazione e all'accoglienza turistica, oltre che nel supporto al monitoraggio interno. L'**APS Chiarìa** parteciperà al progetto attraverso la condivisione della sua esperienza in progetti e laboratori educativi e di ecologia affettiva rivolti a giovani, adulti e minori vulnerabili per la predisposizione di eventi che coinvolgono volontari, migranti e comunità locale; collaborerà al monitoraggio interno e alla condivisione di buone pratiche finalizzate al miglioramento dei percorsi di integrazione legati alle tematiche ambientali.

Intervento 1.2 - Azione 1.2.5 – Azione 1.2.6 – Azione 1.2.7

Intervento 1.3 – Azione 1.3.4 – Azione 1.3.5 – Azione 1.3.7 – Azione 1.3.8

È prevista anche la collaborazione con realtà afferenti alla rete locale del Consorzio. I soggetti individuati saranno coinvolti nel corso della terza fase del progetto, durante la quale sarà organizzato un

evento finale al quale prenderà parte la comunità locale. La loro presenza sarà rilevante ai fini della diffusione e permeazione dei risultati a livello locale.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione ()*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dalla normativa e dalle scelte di ASC Naz.le Aps verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli Op.Vol. nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli Op.Vol.;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate per la realizzazione della formazione generale potranno prevedere:

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- flipped classroom: ai partecipanti, divisi in sottogruppi viene assegnato un tema da preparare in modo autonomo e con il supporto delle tecnologie, in un arco di tempo definito. Tornati in plenaria ciascun gruppo restituirà la sua parte di "lezione". Questa modalità, producendo un ribaltamento dei ruoli, stimola il processo di apprendimento rendendo i giovani protagonisti;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera sincrona o asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si potrà fare ricorso a tale modalità anche per le azioni di recupero della formazione generale in caso di assenze giustificate considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un

numero di OV non superiore a 3 per sede, o per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale.
La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste.
L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica per gli Op.Vol. impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale sarà strutturata per garantire un apprendimento efficace di conoscenze teorico-pratiche relative al settore e all'area di intervento del progetto. Il percorso formativo adotterà metodologie di apprendimento attivo e partecipativo, favorendo il coinvolgimento diretto degli operatori volontari (Op.Vol.) attraverso:

- analisi di problemi reali e individuazione di soluzioni concrete;
- elaborazione di ipotesi progettuali e simulazione di contesti di azione specifici;
- attività pratiche sul campo, tra cui raccolta dati e osservazione;
- redazione di piani di azione applicabili alle attività del SC successive alla formazione.

La metodologia principale adottata sarà quella della formazione-intervento, mirata a rendere l'Op.Vol. protagonista attivo del proprio apprendimento attraverso esercizi pratici, simulazioni, prove, test, applicazioni sul campo, approfondimenti e strategie di problem-solving.

Il percorso formativo si baserà su:

- un trasferimento diretto di conoscenze e competenze, promuovendo la sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, con un focus sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- l'integrazione di diverse metodologie di intervento, inserite nella macro-metodologia della formazione-intervento.

Il personale incaricato della formazione possiede le competenze professionali e didattiche necessarie per garantire un'applicazione efficace delle tecniche e metodologie previste.

La formazione specifica sarà erogata prevalentemente in presenza. Tuttavia, in caso di misure restrittive, disposizioni particolari o difficoltà oggettive (ad esempio, assenze giustificate per permessi straordinari, malattia o astensione obbligatoria), verrà attivata la modalità online in sincrono attraverso la piattaforma Zoom o strumenti simili. Il numero massimo di Op.Vol. ammessi alla formazione online per ogni sede sarà di tre, salvo specifiche esigenze di recupero per subentranti che non abbiano potuto partecipare alla formazione iniziale.

Inoltre, il modulo di formazione e informazione sui rischi legati all'impiego degli Op.Vol. nei progetti di Servizio Civile Universale sarà erogato in modalità di formazione a distanza (FAD). L'ente garantirà le condizioni necessarie affinché tutti i partecipanti possano seguire la formazione anche da remoto, assicurando un'esperienza didattica efficace e inclusiva.

La modalità sincrona o asincrona verrà comunque erogata per non più, del 30% del totale delle ore previste. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i 30 partecipanti.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (comples sive)
Modulo A - Sezione 1	

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	8 ore
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso. <u>Contenuti:</u> Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore ASSISTENZA con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios. - Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili - Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. - Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona	2 ore

- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Gestione delle situazioni di emergenza - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali - Normativa di riferimento Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti: <u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo B: in sede di accoglienza INTRODUZIONE AI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	
Contenuti: <i>Introduzione ai servizi di accoglienza; la costituzione del gruppo, mission dell'ente di accoglienza, strutture organizzative, immigrazione</i>	Ore Complessive 39
Modulo B sez. 1 - La struttura, l'organizzazione interna, i rapporti con il territorio, la filosofia e i servizi operativi, le realtà del Consorzio e delle cooperative socie - La costituzione del piccolo gruppo	6 ore

- Raccolta ed elaborazione di aspettative e motivazioni sul servizio civile volontario - Rapporti con il territorio - L'oggetto del nostro lavoro: gli immigrati e i MSNA	
Modulo B sez. 2 - Il rifugiato, il beneficiario di protezione umanitaria, il richiedente asilo: differenze nell'accoglienza e nel trattamento - La Cittadinanza: riferimenti alla legislazione italiana in materia e future possibili evoluzioni	6 ore
Modulo B sez. 3 - La legislazione italiana ed europea in materia di immigrazione - L'evoluzione dei flussi migratori: storia, attori, principi, problematiche	6 ore
Modulo B sez. 4 - I rapporti con i beneficiari ospiti delle strutture: • La relazione di aiuto con i rifugiati • Strumenti e metodi di lavoro: - Il colloquio d'ingresso - I servizi di accoglienza e di orientamento lavorativo per gli immigrati - Politiche attive del lavoro e accompagnamento dei beneficiari alla ricerca dell'impiego (redazione C.V, bilancio delle competenze ecc) - I laboratori professionalizzanti per i migranti - Il gruppo e l'individuo: le caratteristiche specifiche che connotano il lavoro all'interno di un gruppo e nella relazione individuale - Sistema di Accoglienza e Integrazione Adulti stranieri - Differenze interculturali e modelli di integrazione - Specificità dei MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) - Presa in carico e rapporto con i Servizi Sociali del territorio	21 ore
Modulo C - in sede di accoglienza INTRODUZIONE AI PERCORSI PROFESSIONALIZZANTI IN AMBITO SELVICOLTURALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE BOSCHIVA	
Contenuti: <i>Introduzione alle politiche attive del lavoro in ambito migratorio; accompagnamento ai percorsi di formazione professionalizzante in ambito agricolo e selvicolturale; elementi di conservazione, tutela e valorizzazione degli ambienti naturali del comprensorio etneo.</i>	Ore 15 complessive
- Elementi di educazione ambientale e tutela dell'ecosistema bosco: vulnerabilità degli ambienti naturali, rischio ambientale, preservazione della biodiversità vegetale ed animale, uso sostenibile delle risorse naturali - Il Parco dell'Etna e le azioni di conservazione delle specificità endemiche, valorizzazione di aree boscate destinate alla fruizione - Progettazione e realizzazione dei laboratori professionalizzanti di selvicoltura: l'approccio al target migratorio, l'organizzazione della formazione pratico-teorica, la gestione del gruppo - Attività escursionistica nel Bosco della Capinera e nel comprensorio di Monte Ilice: geologia, geomorfologia, flora, fauna, creazione di mappe digitali GIS (Geographic Information System) che integrano dati geografici con informazioni descrittive	158
Modulo D – in sede di accoglienza	

RETE E INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
Contenuti: <i>Organizzazione e conduzione di eventi culturali</i>	Ore 12 (complesive)
- Introduzione alla Rete Territoriale: - Cosa è la rete di un territorio - Ruolo dell'animatore territoriale - Leggere i bisogni di un territorio - Metodologia di programmazione di attività informative sul territorio	12

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo A sez. 2</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo A sez. 2</i> <i>Modulo concernente la formazione e</i>

	-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	<i>informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Dott. Gabriele Spina Nato a Catania (CT) il 17/08/1972	Psicologo e Psicoterapeuta. Svolge attività di consulenza e sostegno psicologico. Da luglio 2013 è responsabile dell'area immigrazione del Consorzio il Nodo, della cui realtà ha una conoscenza approfondita. Gestisce i rapporti gli educatori, dei quali cura anche la formazione e la supervisione. Si occupa del coordinamento e della gestione di progetti che coinvolgono numerosi Istituti scolastici della provincia di Catania.	Modulo B sezione 1 <i>Modulo specifico sul settore di intervento del progetto</i>
Dott.ssa Serena Carbone Nata a Catania (CT) il 12/08/1979	Laureata in Politiche e relazioni internazionali, ha conseguito un master in Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione. Presso il Consorzio si occupa di politiche attive del lavoro con i MSNA e i neomaggiorenni. Ha prestato servizio presso un CPA di 1° accoglienza per MSNA e ha collaborato come educatrice con l'organizzazione "Save the Children" per l'elaborazione di percorsi educativi e di decompressione per minori in accoglienza presenti in Centri di accoglienza temporanea.	Modulo B sezione 2 <i>Modulo specifico sulla cittadinanza e le differenze nell'accoglienza e nel trattamento tra rifugiato, beneficiario di protezione umanitaria e richiedente asilo</i>
Dott. Alessio Di Stefano Nato a Catania (Ct) il 16/09/1987	Laureando in Scienze Storiche e Politiche presso UNICT. Ha studiato al C.E.M.I. (UNIME). Per l'UNHCR è stato dialogatore	Modulo B sezione 3

	dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, occupandosi anche di: screening curricula; organizzazione e gestione dei colloqui individuali e di gruppo; selezione, formazione ed affiancamento del personale; stesura rapporti e documentazioni ufficiali con la sede di Roma. Negli ultimi anni è stato assistente amministrativo presso la Questura di Catania IV sezione, Ufficio Immigrazione; ha lavorato come Operatore Sociale c/o al Centro di prima accoglienza MSNA gestito dalla Cooperativa Co.SVI.S. (Ct) e attualmente è Operatore legale presso lo "Sportello socio-legale" del Consorzio Il Nodo.	<i>Modulo specifico sulla legislazione italiana ed europea in materia di immigrazione</i>
Avv. Angela Pennisi Nata ad Acireale (CT) il 18/01/1965	Svolge da anni l'attività di consulenza giuridica in materia di tutela degli immigrati ed ha una conoscenza approfondita della legislazione italiana ed europea in materia di immigrazione. Per il Consorzio Il Nodo svolge la funzione di consulente legale e gestisce il servizio di Sportello Legale. Partecipa in maniera attiva a convegni di rilevanza nazionale e territoriale, come esperta nel settore della giurisdizione in materia di tutela degli immigrati	Modulo B sezione 3 <i>Modulo specifico sulla legislazione italiana ed europea in materia di immigrazione</i>
Dott.ssa Monica Busà Nata a Catania (Ct) Il 23/10/1992	Laureata in Sociologia e Servizio Sociale presso UNICT. Ha esperienza pluriennale come Educatrice per diverse imprese sociali di Catania. Dal 2024 è Coordinatrice Progetto SAI MSNA ACIREALE gestito dal Consorzio "Il Nodo".	Modulo B sezione 4 <i>Modulo specifico sulla relazione educativa e la presa in carico dei beneficiari, il sistema SAI, i servizi di accoglienza e orientamento e le differenze interculturali</i>
Dott.ssa Roberta La Guidara Nata a Catania (Ct) il 01/05/1986	Laureata in Scienze e Tecniche di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e specializzata in Psicologia. Ha esperienza pluriennale come Psicologa Psicoterapeuta presso il Consorzio Il Nodo e diverse Cooperative della provincia di Catania, per le quali svolge attività di: sostegno psicologico a MSNA presso SAI-SIPROIMI; sostegno psicologico a richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e casi speciali (ex umanitaria) presso SAI-SIPROIMI; stesura relazioni per Commissione Territoriale e Tribunale per i Minorenni; progettazione in équipe di piani educativi individualizzati; formazione operatori Servizio Civile; sostegno psicologico a nuclei familiari/singoli in condizione di disagio abitativo.	Modulo B sezione 4 <i>Modulo specifico sulla relazione educativa e la presa in carico dei beneficiari, il sistema SAI, i servizi di accoglienza e orientamento e le differenze interculturali</i>
Dott.ssa Alessia Provvidenti Nata a Catania (Ct) il 19/06/1985	Laureata in Scienze Pedagogiche e con un Master di I livello in Evoluzione e Sviluppo delle Scienze Pedagogiche. Dal 2018 è Coordinatore del progetto Sai/Siproimi	Modulo B sezione 4 <i>Modulo specifico sulla relazione educativa e la presa in carico dei</i>

	Ordinari Catania, presso il Consorzio Il Nodo, per il quale si occupa di: coordinamento degli operatori; conduzione di riunioni periodiche; gestione dei rapporti tra il progetto e l'equipe delle istituzioni locali e gli altri attori presenti nel territorio; promozioni di accordi con i servizi del territorio; promozioni di corsi di formazione e aggiornamento; prestare attenzione ai bisogni degli operatori e dei beneficiari; organizzare i ruoli all'interno del gruppo di lavoro. Per due anni è stata anche Operatore sociale e Operatore socio-legale per il progetto Sprar/Siproimi Msna Acireale, occupandosi di accompagnamento e affiancamento del msna e del neo maggiorenne nella risoluzione dei problemi della quotidianità; elaborazione del piano individuale per ottimizzare le risorse e gli obiettivi della persona per avviare un percorso di integrazione e accoglienza efficace.	<i>beneficiari, il sistema SAI, i servizi di accoglienza e orientamento e le differenze interculturali</i>
Bebawy Azez Nato a Menia (Egitto) il 30/08/1983	Mediatore Culturale e Linguistico per minori stranieri non accompagnati, presso il Consorzio Il Nodo e diverse Cooperative della provincia di Catania. Si occupa da anni di supporto sanitario (accompagnamento degli ospiti della struttura presso le visite all'ASP di Catania per facilitare la comunicazione tra utenti stranieri e operatori); supporto emotivo, relazionale ed educativo per superare i momenti di difficoltà degli utenti, sia in una dimensione individuale che interpersonale. Attualmente è anche Interprete per la Questura di Catania, per la quale collabora con la squadra mobile in occasione degli sbarchi nel ruolo di interprete linguistico di lingua araba.	Modulo B sezione 4 <i>Modulo specifico sulla relazione educativa e la presa in carico dei beneficiari, il sistema SAI, i servizi di accoglienza e orientamento e le differenze interculturali</i>
Dott.ssa Serena Carbone Nata a Catania (CT) il 12/08/1979	Laureata in Politiche e relazioni internazionali, ha conseguito un master in Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione. Presso il Consorzio si occupa di politiche attive del lavoro con i MSNA e i neomaggiorenni. Ha prestato servizio presso un CPA di I° accoglienza per MSNA e ha collaborato come educatrice con l'organizzazione "Save the Children" per l'elaborazione di percorsi educativi e di decompressione per minori in accoglienza presenti in Centri di accoglienza temporanea	Modulo B sezione 4 <i>Modulo specifico sulla relazione educativa e la presa in carico dei beneficiari, il sistema SAI, i servizi di accoglienza e orientamento e le differenze interculturali</i>
Dott. Salvatore Vinciguerra Nato a Adrano (CT) il 24/06/1965	Dottore in Scienze Forestali abilitato all'esercizio della professione di Dottore Forestale, ed iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Catania. Ha una lunga esperienza sul campo, maturata durante la carriera professionale, in ambito di rilievi forestali finalizzati allo studio e pianificazione forestale. È componente del	Modulo C <i>Modulo specifico sui percorsi professionalizzanti in ambito selvicolturale e tutela dell'ambiente; elementi di conservazione, tutela e</i>

	gruppo di supporto tecnico dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana; membro esperto effettivo della Sezione Specializzata Agraria della Corte di Appello di Catania; socio AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche).	<i>valorizzazione degli ambienti naturali del comprensorio etneo</i>
Dott. Davide Arena Nato a Catania (CT) il 19/11/1982	Laureato in Scienze della Formazione, ha una consolidata esperienza in qualità di educatore e coordinatore di comunità alloggio per minori stranieri non accompagnati ed un'approfondita conoscenza della specifica tipologia di utenza e delle relative modalità di approccio e gestione	Modulo D <i>Modulo specifico sull'animazione territoriale, la rete del territorio e l'organizzazione di eventi culturali</i>

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa ()*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								